

Il Progetto Nido Scuola Eni

di Elena Stefanoni

Il progetto nido scuola di San Donato Milanese rientra tra i progetti realizzati dall'azienda nell'ambito del progetto welfare, avviato nel 2007 per la realizzazione di iniziative volte a migliorare il benessere delle persone. Esso rappresenta, infatti, un supporto concreto alle persone Eni e alle loro famiglie nel conciliare le esigenze lavorative con quelle della vita privata.

Il progetto ha preso avvio nel settembre 2010, accogliendo, nel suo primo anno di attività centoquindici bambini dai tre mesi ai sei anni. Tuttavia, a partire dal mese di settembre 2012, quando il servizio andrà a completo regime, i bambini accolti diventeranno 168. Il progetto realizzato, è stato orientato alla massima flessibilità, con la previsione di tre tipologie di orario diverse e l'apertura per 12 mesi l'anno.

Altri fattori che hanno favorito e determinato la realizzazione del nido scuola sono stati l'obiettivo di consolidare l'*attraction* di giovani dal mercato esterno, offrire alle donne lavoratrici un supporto al rientro dalla maternità; accrescere il senso di appartenenza ed engagement nei confronti dell'azienda, nonché supportare i lavoratori interessasti dalla mobilità geografica e lavorativa, caratteristica distintiva dei dipendenti Eni.

La nuova struttura, concepita per porre al centro il benessere del bambino e della comunità, è nata in seguito a un confronto approfondito con esperienze d'avanguardia a livello nazionale ed internazionale e rappresenta l'eccellenza in ogni campo, dal dialogo ottimale raggiunto tra progetto pedagogico e progetto architettonico, al modello organizzativo e gestionale.

Dal punto di vista pedagogico, il nido scuola offre al bambino ambienti ricchi, occasioni di esplorazione e di espressione nei suoi molteplici linguaggi. L'efficacia del progetto educativo è rafforzata da un percorso di continuità pedagogica 0-6, una novità nell'ambito della ricerca in campo pedagogico. Rappresenta una risposta alle trasformazioni dell'ambiente in cui viviamo e consente, tra l'altro, a bambini, genitori e insegnanti di realizzare rapporti profondi supportati da un tempo lungo di frequentazione.

Anche il progetto architettonico, caratterizzato da una forte sostenibilità ambientale, si sviluppa in coerenza con le finalità formative del servizio. L'ambiente, infatti, inteso come spazio, architettura, arredi, colore, luce, materiali e acustica, mira a stimolare i diversi percorsi di crescita del bambino. Dal punto di vista gestionale, il servizio è stato realizzato nella piena rispondenza delle esigenze manifestate dai dipendenti attraverso la partecipazione ad una *survey* appositamente realizzata, grazie alla quale hanno potuto esprimere il loro interesse e manifestare le attese. La risposta dei dipendenti e dei bambini è stata, da subito, molto positiva.

Infatti, al termine del primo anno di vita del progetto, è stata condotta un'analisi sulla qualità del servizio, dalla quale è emerso, per circa il 98% delle famiglie coinvolte, un alto grado di soddisfazione sia in merito all'organizzazione del servizio (flessibilità degli orari di apertura, arredi, cura e pulizia degli ambienti, presenza della cucina interna, scelta e preparazione degli alimenti), che del coordinamento e dalla supervisione didattica (competenza delle insegnanti selezionate, manifestata attraverso la qualità e la varietà delle proposte didattiche, le attività espressive, le ricerche sul movimento, apprendimento della lingua, valori educativi).

Risultano apprezzati anche gli incontri che ciclicamente vengono organizzati presso il “grande atelier” del nido, aperti al territorio al quale hanno potuto partecipare oltre ai dipendenti anche i cittadini (san donatesi e non).

Elena Stefanoni
Responsabile Iniziative Welfare